Una volta d'inverno, che c'era la neve alta, un povero ragazzo dovette uscire e andare a prendere la legna con una slitta.

Quando l'ebbe raccolta e caricata, era così gelato che pensò di non tornare subito a casa, ma di accendere il fuoco e di scaldarsi un po'. Spalò la neve e, mentre sgombrava il terreno, trovò una piccola chiave d'oro.
Pensò che dove c'era la chiave doveva esserci anche la serratura, scavò in terra e trovò una cassettina di ferro. “Purchè la chiave vada bene!” pensò. “Nella casetta potrebbero esserci cose preziose”.
Cercò, ma non c'era nessun foro: alla fine ne scoprì uno, ma così piccolo che lo vedeva appena.
Provò: la chiave andava benissimo...

L'indigestione

Un giorno Gianni aveva fatto indigestione di cocomero. Faceva caldo. Mangia che ti mangia, la pancia gli si era gonfiata e aveva cominciato a fargli male. Era successo così: il cocomero era stato messo in frigo e lui quatto quatto, era andato in cucina, l'aveva preso ed era scappato sul terrazzo. Ricordava bene il sugo che gli scendeva dolce in bocca. Ricordava che il suo amico Pac faceva a gara con lui a chi finiva la propria fetta.
–Ho mal di pancia.
–Io no – gli aveva risposto il suo amico.
–Come sarebbe? - aveva chiesto Gianni impermalito.
–Sarebbe che a me la pancia non mi fa male.
–Non è mica giusto, che amico sei?
–Ma guarda te che amico che ho. Sta male lui e devo stare male anch'io. Bell'amico davvero!
Poi senti il papà che diceva alla mamma
–volevo un po' di cocomero, ma non lo trovo.
–È nel frigo.
–No, non c'è.
–Gianni! Hai visto il cocomero?
–Adesso stiamo freschi, aveva detto Pac.

Riordina i fatti numerandoli

	LA MAMMA CHIEDE A GIANNI SE HA VISTO IL COCOMERO.
	GIANNI SI ARRABBIA PERCHE' IL SUO AMICO PAC NON HA MAL DI PANCIA.
	GIANNI PRENDE DAL FRIGO IL COCOMERO E SCAPPA SUL TERRAZZO.
	GIANNI COMINCIA AD AVERE MAL DI PANCIA.
	PAC E GIANNI FANNO A GARA A CHI FINISCE PRIMA LA PROPRIA FETTA.
	IL BABBO DICE ALLA MAMA CHE NON TROVA IL COCOMERO.

Un nascondiglio sicuro

Un pomeriggio Marco e i suoi quattro amici giocavano a nascondino nel parco. Uno doveva scovare gli altri che si nascondevano dietro gli alberi e le panchine. Finchè tutti non erano stati scovati, continuava la ricerca.

Ad un certo punto a Marco venne un'idea: nascondersi nella serra. Per molto tempo restò lì, acquattato fra grandi vasi di piante strane.
–mi staranno cercando come pazzi...- pensava.
–Quando fu stanco di respirare quell'aria umida e odorosa di muschio e di muffa, uscì cautamente dalla serra e avanzò guardingo fino alla fontanella per liberare la “tana”.

Infine gridò:-Tana!
Nessuno rispose. I suoi compagni di gioco si erano dimenticati di lui. Ricordando che c'era un cartone alla TV, erano corsi a casa.